



Reggio Emilia
città
delle persone

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 12/03/2015

All'Attenzione

del Sindaco Luca Vecchi

dell' Ass. Natalia Maramotti

del Segretario Comunale Andrea Orlando

INTERPELLANZA: "SUPPORTO AL MAGISTRATO NINO DI MATTEO"

PROPOSTA DI IMPEGNO PER LA GIUNTA E IL SINDACO PER DARE COME COMUNE DI REGGIO EMILIA SUPPORTO ALLA BATTAGLIA DI LEGALITA' PROMOSSA DAL MAGISTRATO NINO DI MATTEO

PREMESSO CHE

La lotta alla mafia è un caposaldo dell'attività delle pubbliche amministrazioni.

In particolare dopo i fatti di Aemilia è ancora più di vitale importanza continuare e incentivare questa operazione di formazione e denuncia rispetto al fenomeno mafioso ai cittadini e all'opinione pubblica.

Valutata positivamente l'azione dell'amministrazione comunale su questo versante, si cita ad esempio la rassegna 'Rassegna della legalità' ora in corso, si chiede di valutare la proposta dal Movimento Agende Rosse di ospitare come amministrazione comunale il Magistrato Nino di Matteo a Reggio Emilia.

CONSIDERATO CHE

Il Movimento Agende Rosse è costituito da cittadini che agiscono affinché sia fatta piena luce sulla strage di Via D'Amelio a Palermo del 19 luglio 1992 nella quale furono uccisi il Magistrato Paolo Borsellino e gli agenti di Polizia Emanuela Loi, Agostino Catalano, Claudio Traina, Eddie Walter Cosina e Vincenzo Li Muli.

Il Movimento nasce su impulso di Salvatore Borsellino il quale il 15 luglio 2007 scrive la lettera intitolata "19 luglio 1992: una strage di Stato" nella quale afferma che la ragione principale della morte del fratello Paolo è da ricercarsi nell'accordo di non belligeranza stabilito tra pezzi dello Stato e Cosa Nostra in seguito ad una

trattativa fondata sul tritolo delle stragi in Sicilia del 1992 ed in continente del 1993. Salvatore Borsellino chiede di avere delle risposte sulle omissioni delle più elementari misure di sicurezza in via D'Amelio il giorno della strage e di sforzare la memoria ad alcuni rappresentanti delle Istituzioni che incontrarono Paolo Borsellino nelle sue ultime settimane di vita e che pertanto conoscono elementi fondamentali per ricostruire lo scenario in cui maturò l'accelerazione della fase esecutiva dell'eccidio.

Il Movimento Agende Rosse ha lo scopo di sostenere la parte migliore delle Istituzioni nella ricerca della piena verità su moventi e mandanti della strage di via D'Amelio e delle stragi connesse e di manifestare, anche attivamente, solidarietà a tutti i rappresentanti dello Stato vittime di campagne di delegittimazione oltre che a rischio della stessa vita per aver scelto di intraprendere la difficile via della Verità e della Giustizia oltre che rendere viva la Costituzione nella propria professione.

Di Matteo nel corso della sua carriera si è più volte occupato dei rapporti tra criminalità organizzata ed alti esponenti delle istituzioni, per questo è sotto scorta dal 1995.

Entrato in magistratura nel 1991 come sostituto procuratore presso la DDA di Caltanissetta. Divenuto pubblico ministero a Palermo nel 1999, ha iniziato ad indagare sulle stragi di mafia in cui sono stati uccisi Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e gli agenti delle rispettive scorte, oltre che sugli omicidi di Rocco Chinnici ed Antonino Saetta; per l'omicidio Chinnici ha rilevato nuovi indizi sulla base dei quali riaprire le indagini e ottenere in processo la condanna anche dei mandanti, riconosciuti in Ignazio e Antonino Salvo, mentre per l'omicidio Saetta otteneva l'irrogazione del primo ergastolo per Totò Riina. Dallo stesso Totò Riina ricevette minacce di morte.

Di Matteo è ora il Magistrato che segue l'inchiesta sulla Trattativa tra Stato italiano e Cosa nostra. La negoziazione che si è sviluppata in seguito alla stagione delle bombe del '92 e '93 al fine di giungere a un accordo tra importanti funzionari delle istituzioni italiane e rappresentanti di cosa nostra. Oggetto ipotizzato dell'accordo sarebbe stato la fine della stagione stragista in cambio di un'attenuazione delle misure detentive previste dall'articolo 41 bis.

Per queste ragioni Di Matteo è forse l'uomo dello Stato più in pericolo oggi e che merita il maggior supporto da parte delle Istituzioni e dall'opinione pubblica.

Chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale:

- **Fare del Comune la proposta del Movimento Agende Rosse di chiamare il Magistrato Nino di Matteo in una conferenza pubblica in Sala del Tricolore.**
- **Nel periodo precedente all'evento affiggere uno striscione fuori dal Municipio che esprima solidarietà e vicinanza al Magistrato minacciato dalla mafia.**

Il consigliere

Dario De Lucia